

# La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO  
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: [parrocchia@gesumaestro.it](mailto:parrocchia@gesumaestro.it)

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVII - N° 21 DEL 15 MAGGIO 2011 - IV DOMENICA DI PASQUA - ANNO A - BIANCO

## La Parola di Dio Domenica 15 Maggio 2011

Prima Lettura	At 2,14a.36-41
Salmo Responsoriale	Sal 22
Seconda Lettura	1Pt 2,20b-25
Vangelo	Gv 10,1-10

## Calendario della Settimana

Domenica 15	S. Severino delle M. S. Isidoro c.
Lunedì 16	S. Ubaldo; S. Onorato
Martedì 17	S. Pasquale Baylon
Mercoledì 18	S. Giovanni I; S. Felice da Cantalice
Giovedì 19	S. Pietro Celestino; S. Crispino; S. Urbano I
Venerdì 20	S. Bernardino da Siena; S. Lidia di Tiatira
Sabato 21	Ss. Cristoforo Mag. e c.; S. Carlo Eugenio.

## Attenti agli pseudo-messia

*Vangelo di Giovanni (Gv 10,1-10)*

*In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».*

Questa è la domenica del Buon Pastore, ma per una volta non è su di lui che vogliamo concentrare l'attenzione quanto piuttosto sul suo antagonista. Chi è il personaggio definito "ladro" ed "estraneo"? Gesù pensa, in primo luogo, ai falsi profeti e agli pseudo-messia del suo tempo che si spacciavano per inviati da Dio e liberatori del popolo, mentre in realtà non facevano altro che mandare la gente a morire per loro. Oggi questi "estranei" che non entrano per la porta, ma si introducono nell'ovile di soppiatto, che "rubano" le pecore e le "uccidono" sono visionari fanatici, o approfittatori astuti, che speculano sulla buona fede e la ingenuità della gente. Mi riferisco a fondatori o capi di sette religiose che pullulano nel mondo.

Quando parliamo di sette, dobbiamo però stare attenti a non mettere tutto sullo stesso piano. Gli Evangelici e i Pentecostali protestanti, per esempio, a parte gruppi isolati, non sono sette. La Chiesa cattolica da anni mantiene con essi un dialogo ecumenico a livello ufficiale, ciò che non farebbe mai con le sette.

Le vere sette si riconoscono da alcune caratteristiche. Anzitutto quanto al contenuto del loro credo, essi non

condividono punti essenziali della fede cristiana, come la divinità di Cristo e la Trinità; oppure mescolano a dottrine cristiane elementi estranei incompatibili con esse, come la reincarnazione. Quanto ai metodi, sono, alla lettera "ladri di pecore", nel senso che tentano con tutti i mezzi di strappare i fedeli alla loro Chiesa di origine, per farne degli adepti della loro setta. Sono di solito anche aggressivi e polemici. Più che proporre dei contenuti propri, passano il tempo ad accusare, polemizzare, contro la Chiesa, la Madonna e in genere tutto ciò che è cattolico. Siamo, con ciò, agli antipodi del Vangelo di Gesù che è amore, dolcezza, rispetto per la libertà altrui. L'amore evangelico è il grande assente dalle sette.

Gesù ci ha dato un criterio sicuro di riconoscimento: "Guardatevi, ha detto, dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete" (Mt 7,16). E i frutti più comuni del passaggio delle sette sono famiglie spaccate, fanatismo, attese apocalittiche della fine della mondo, regolarmente smentite dai fatti.

C'è un altro tipo di sette religiose, nate fuori del mondo cristiano, in genere importate dall'oriente. A differenza delle prime, esse non sono aggressive, si presentano anzi "in vesti di agnello", predicando l'amore per tutti, per la natura, la ricerca dell'io profondo. Sono formazioni spesso sincretistiche, cioè che mettono insieme elementi di varie provenienze religiose, come è il caso di New Age.

L'immenso danno spirituale di chi si lascia convincere da questi nuovi messia, è che perde Gesù Cristo e con lui quella "vita in abbondanza" che egli è venuto a portare. Alcune di queste sette sono pericolose anche sul piano della sanità mentale e dell'ordine pubblico. Le vicende ricorrenti di plagio e di suicidi collettivi ci avvertono fin dove può portare il fanatismo di qualche capo settario.

Quando si parla delle sette dobbiamo però recitare anche un «mea culpa». Spesso le persone finiscono in qualche setta per il bisogno di sentire il calore e il supporto umano di una comunità, che non hanno trovato nella loro parrocchia.

## Battesimi

Giannetti Mia  
Presutti Rosaluna

## Matrimonio

Della Ciana Danilo e Vila Miranda

### 25° di Matrimonio

Michele e Anna Muccigrosso

### 50° di Matrimonio

Giorgio ed Emilia Giacinti D'Ottavio

## Defunti

Catini Domenica, 98

## Avviso

Domenica 22 e domenica 29 maggio durante le Sante Messe delle ore 12.00 ci saranno le Prime Comunioni

## Voce della Caritas

### Sui passi di Maria, prima missionaria della Carità (3)

Seguiamo Maria in cammino per i monti della Giudea, a Ein Karim, presso la cugina Elisabetta. Maria non ha aspettato di essere chiamata: l'amore sa intuire e comprendere quello che l'indifferenza non arriva a vedere. La carità è attenta, è concreta, si fa gesto e dà senso e significato all'esistenza. Il primato di Dio nella fede diventa così primato del prossimo nella carità.

### Mi chiedo

Aspetto che qualcuno mi chiami oppure, come Maria, sono capace di rischiare, di muovermi, mettermi a disposizione dei fratelli? L'amore di Cristo mi spinge ad essere presente in un servizio di volontariato? (Caritas, Unitalsi, Casa Famiglia, ecc.)

Venerdì 27 maggio ci sarà il pellegrinaggio notturno al Santuario del Divino Amore. Si partirà in pullman alle ore 20.00 da piazza Pascoli. Il rientro è previsto intorno a mezzanotte. Il costo è di 8 Euro. Iscriverti presso l'Ufficio parrocchiale.

### Gruppo Famiglie Parrocchiale

### Pellegrinaggio al Santuario di S. Rita da Cascia Domenica 29 Maggio 2011

Partenza: ore 6.20 da P.za Varisco. Rientro previsto per le 20.30

Quota di partecipazione € 34.00

Informazioni e Prenotazioni entro il 14 Maggio c/o

Sebastiani - Tel 069063042 - 069058116

Bitti - Tel 069058206

Cimmino - Tel 069063035

o presso l'Ufficio Parrocchiale

### Il tuo 5 x mille per aiutare le attività della Parrocchia

Oltre alla firma dell'8xmille alla Chiesa Cattolica puoi donare anche il tuo 5xmille per aiutare la Parrocchia nelle attività pastorali e caritative. Basta firmare nell'apposito spazio riservato al sostegno del volontariato ed inserire il Codice Fiscale 97504190-584 (Associazione Sacro Cuore Tor Lupara-Onlus)

*Viviamo in un mondo in cui le informazioni circolano in quantità quasi infinita e anche il messaggio cristiano ci giunge monco, frammentato, confuso. Tutto è sullo stesso piano, senza ordine, senza logica, senza una comprensione profonda. Occorre ribadire o riscoprire ciò in cui crediamo. In questo spazio del foglio settimanale riportiamo, di domenica in domenica stralci presi da un validissimo sussidio di Paolo Curtaz: "ABC della fede cristiana".*

# Cristo

### A Gerusalemme

A Gerusalemme, Gesù approfondisce il suo rapporto col Padre, proclamandosi inviato da Dio: questa folle presunzione spinge il Sinedrio a farlo arrestare e a condannarlo a morte con una falsa accusa, temendo il dilagare del fenomeno Gesù e la conseguente reazione di Roma, con la perdita della relativa calma e prosperità suscitata dalla ricostruzione del tempio e dal suo funzionamento. Condannato a morte, Gesù è crocifisso alla vigilia del giorno di Pasqua dell'anno 30, sotto Ponzio Pilato, procuratore romano. Fortemente turbati dal tragico epilogo della vicenda umana di Gesù, i suoi più stretti discepoli fuggono e si radunano, timorosi, in Gerusalemme. Il giorno dopo il sabato, alcune discepole, salite al sepolcro per concludere i riti di sepoltura interrotti dall'imminenza della Pasqua, scoprono che Gesù è risorto. Nei giorni successivi Gesù risorto appare più volte agli apostoli, sia in gruppo sia singolarmente, cambiando radicalmente la comprensione che essi avevano su di lui. Lentamente gli apostoli capiscono che Gesù è più di un maestro, più di un profeta, più del Messia stesso: è il Figlio di Dio. Sospinti dall'effusione dello Spirito Santo, diventano i proclamatori della risurrezione. Ora non parlano più del messaggio di Gesù, ma Gesù stesso diventa il messaggio.

### Al mondo

Da allora ad oggi, milioni di persone si sono lasciati avvicinare dal suo messaggio, affascinare dalla sua persona, interrogare dal mistero della sua vera identità. I suoi discepoli hanno continuato a proclamare il suo vangelo, radunandosi intorno alla sua presenza, formando la Chiesa. Ancora oggi, dopo duemila anni, nonostante le rughe che la storia e gli errori hanno lasciato sul suo volto, la Chiesa proclama Gesù come rivelatore di Dio e salvezza dell'uomo.

### Chi è veramente Gesù?

Lungo i secoli, la riflessione su Gesù, sulla sua identità, ha aperto la strada a nuovi approfondimenti. A partire dalla concezione che di se stesso aveva Gesù, generazioni di credenti si sono interrogate su chi fosse veramente Gesù e sul rapporto col Padre. Che coscienza aveva Gesù della sua vera identità? E che conoscenza aveva della sua missione e del suo destino? Interrogativi che, nei primi secoli della Chiesa, hanno suscitato vivaci discussioni, aspre polemiche, decise prese di posizione. Attraverso una serie di riunioni, i concili, la Chiesa è giunta, sostenuta dallo Spirito, alla conclusione che Gesù è vero Dio e vero uomo. Vero Dio, perché in lui abita la seconda persona della Trinità, il Verbo di Dio, e vero uomo, con emozioni, volontà, sentimenti come ognuno di noi. Questa doppia dimensione, in Gesù, convive senza confusione, senza sudditanza reciproca. La Chiesa ha sempre proclamato con forza la doppia natura di Gesù: totalmente uomo, eccetto il peccato, che in effetti è l'antumanità, e totalmente Dio. Attraverso di lui, quindi, possiamo avvicinarci a Dio con certezza, perché lui e il Padre sono una cosa sola. Imitando lui, uomo perfetto, possiamo anche noi diventare più uomini.

(segue)